GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1891 — ROMA — GIOVEDI 11 GIUGNO — NUM. 135

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso. (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta*, destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a' termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da [illegible], somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI. — Un numero separato, ma arretrato in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE

Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente dal Ministero delle Finanze:*

Con decreti in data dal 9 aprile al 23 maggio 1891:

I seguenti aiuti-agenti delle imposte dirette e volontari demaniali sono nominati vice-segretari amministrativi di 3ª classe nell'Intendenza di finanza, e destinati come appresso:

Tango Enrico, aiuto-agente a Salerno.
Murru Luigi, id. a Sassari.
Testi Giuseppe, id. a Catanzaro.
Genovese Domenico, id. a Reggio Calabria.
Genova Federico, id. a Campobasso.
Tedeschi Ernesto, id. a Potenza.
Paolizzi Pasquale, id. a Potenza.
Crisafulli Enrico, id. a Catania.
D'Alessandro Giovanni, id. a Lecce.
Brunelli Odone, id. a Potenza.
Mangiacapra Antonio, id. a Cosenza.
Riccio-Gransitto dott. Emanuele, aiuto agente a Girgenti.
Condorelli dott, Antonino, id. a Catania.
Muti Luigi, id. a Caltanissetta.
Fereoli Emilio, id. a Roma.
Vitello Giovanni, volontario demaniale, a Girgenti.
Varvelli Roberto, id. a Cagliari.
Borgna dott. Enrico, id. a Foggia.
Pollaci dott. Vincenzo, id. a Siracusa.
Bergonzi dott. Giuseppe, id. a Cagliari
Martinez dott. Filippo, id. a Sassari.
Amato Antonio, aiuto-agente, a Bari.
Marinari Livio, id. a Aquila.
Melucco dott. Michele, id. a Livorno.
Angelicola Davide, id. a Foggia.
Vincenzo Vico, id. a Siracusa.
Simoncelli Giuseppe, id. a Cagliari.
Ricci Luigi, id. a Sassari.
Rinaldi Ettore, id. a Ferrara.
Leis dott. Umberto, id. a Udine.
Cambruzzi Giov. Battista, id. a Belluno.
Picucci Domenico, id. a Campobasso.
Cugini Arturo, id. a Perugia.
Contini dott. Ulrico, id. a Caltanissetta.
Lastaria Luigi, id. a Foggia.
Corona Luigi, id. a Cosenza.
Romanello Giuseppe, id. a Roma.
Sicchiero dott. Umberto, id. a Bergamo.
Paciello Niccola, id. a Potenza.
Alfano dott. Gennaro, volontario demaniale a Girgenti.
Firmani Carlo, id. a Macerata.
Lampugnani Lelio, id. a Girgenti.
La Deda Cesare, id. a Trapani.
Lascala Ernesto, id. a Catania.
Ceresa Francesco, id. a Cagliari.
Berenga dott. Edoardo, id. a Chieti.

Valentini Annibale, Pasi Raffaello, Castello Gio. Battista, Pugliese Luigi, ufficiali d'agenzia di 2ª classe delle imposte dirette, promossi alla 1ª.

Zanetti Michele, Sutter Aniceto, Porta Giuseppe, Monti Scipione, Tosolini Paolo, Dal Colle Ferdinando, Dalma Nicolò, Adami Sante, Donatini Francesco, Piva Aldo, Romeo Baldanza Giuseppe, Sancassani Luigi, Feletti Calogero, id. id. di 3ª classe id., id. alla 2ª.

Serra Costanzo, Fontani Edoardo, Camia Antonio, id. id. di 4ª classe id., id. alla 3ª.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE Iª

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865, N. 2337, del 10 agosto 1875, N. 2652 e del 18 maggio 1882, N. 756 approvato con*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31087	Cooke Hubert	*Un matrimonio e il teatro sott'acqua,* azione coreografica (pantomima) (libretto).	
31092	Biraghi Giuseppe	*Lezioni di religione* pei corsi elementari superiori e complementari.	Tip. R. Longatti. Como, 25 gennaio 1891.
31093	Enea Giuseppe M. A.	*Abolizione dell'interrogatorio del reo* e riforma del processo inquisitorio.	Tip. dell'Avvenire di Giuseppe Crupi. Messina, 27 aprile 1891.
31096	Dawson W. H.	*Il Principe Bismarck ed il socialismo di Stato.* (Versione dal l'inglese preceduta da uno studio sulla legislazione sociale in Italia dell'avv. Rodolfo Debarbieri).	Tip. Fratelli Bocca. Firenze, 15 maggio 1891.
31098	Bonetti Eugenio	*Panegirici in onore della Vergine,* dell'inclita di lei genitrice S. Anna e dei nostri santi protettori Grata, Fermo e Rustico. (Opera postuma).	Tip Fagnani e Galeazzi. Bergamo, 20 maggio 1891.
31100	Lagneso Gian Francesco	*La scuola dell'umanità.* Racconti morali ad uso della gioventù italiana.	Tipografia Romana. Roma, 20 maggio 1891.
31102	Montemartini G	*Il risorgimento d'Italia.* Uomini, avvenimenti e vicende memorabili che prepararono e compirono la redenzione della Patria, con notizie riguardanti l'eroica Famiglia Cairoli.	Tip. Fratelli Fusi. Pavia, 9 maggio 1891.

IND[illegible] E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda** [illegible] *del mese di* **maggio 1891** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del Regio decreto del [illegible] settembre [illegible], N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

[illegible] di chi [illegible] la [illegible]	[illegible] o Pr[illegible] presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della [illegible]	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Croke Hubert e per esso Eugenio Casetta (Procuratore).	Torino	5 febbraio 1891	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il 15 gennaio 1[illegible] al teatro Vittorio Emanuele in Torino.
Biraghi sac. Giuseppe.	Como	10 aprile 1891	2	
Enea avv. Giuseppe M. A.	Messina	18 maggio 1891	2	
Dobarbieri avv. Rodolfo.	Firenze	19 id. »	2	
Fagnani e Galeazzi (Ditta).	Bergamo	24 id. »	2	
Lagoese Gian Francesco.	Roma	22 id. »	2	
Montemartini Giosuè.	Pavia	25 id. »	2	

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 3 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31088	Carutti Domenico	*Regesta Comitum Sabaudiae Marchionum in Italia* ab ultima stirpis origine ad an. 1753. (Biblioteca storica italiana pubblicata per cura della R. Deputazione di Storia Patria).	(Edizione Fratelli Bocca). Stamp. R. Paravia Torino, 4 giugno 1889.
31089	Carcano Giulio	*Dolinda di Montorfano,* novella campestre. Due idilli malinconici « *Gli orfani* » « *I fanciulli di Valsugana* » (versi sciolti).	(Edizione Ulrico Hoepli). Tip. dell'Arte della Stampa in Firenze. Milano, dicembre 1882.
31090	Pandolfini Francesco	*Il Segretario di Banca.* Manuale di corrispondenza bancaria nelle lingue italiana-francese e italiana.	Tip. A. Cesana. Milano, 1891.
31091	Baravalle Vittorio	*Sul mare,* canto per coro a voci sole di tenori e bassi su versi di U. Fleres.	—
31094	Demarchi Arturo	*Catalogo ufficiale* della prima Esposizione triennale di Belle Arti di Brera 1891.	Tip. Demarchi. Milano, 1891.
31095	Tanfani Roberto	*I figli del deserto* e originalità di Londra, romanzo d'avventure, con prefazione di Giuseppe De Rossi. (Misteri d'America).	Tip. E. Perino. Roma, 1891.
31097	Ottolenghi Giuseppe	*In Pretura,* commedia in un atto (in dialetto veneziano) . .	—
31101	Moreno Gennaro Ferdinando	*Trattato di storia militare* (2ª edizione) (due volumi e relativo Atlante di 70 tavole).	Tip. della Società Tipogr. (Antica Tip. di Soliani). Modena, 1887.

Dichiarazioni per riproduzione di opere entrate nel secondo periodo dei diritti d'autore

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
31099	Manzoni Alessandro	*I Promessi Sposi,* racconto abbreviato ad uso delle scuole popolari dal Prof. G. Scavia. (3ª edizione).	(Edizione Grato Scioldo). Tip. A. Fina. Torino, 1891

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
R. Deputazione di Storia Patria.	Torino	8 maggio 1891	2	
Fontana Giulia vedova Carcano, e Carcano Mario.	Milano	12 id. »	2	
Pandiani Francesco.	Id.	15 id. »	2	
Baravalle Vittorio.	Roma	2 aprile 1891	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Eseguito per la prima volta il dì 8 agosto 1887 dalla Società corale *Amicizia* di Torino.
Demarchi Arturo (Editore).	Milano	17 maggio 1891	2	
Tanfani Roberto.	Roma	18 id. »	2	
Zago Emilio.	Torino	21 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. — Rappresentata per la prima volta il dì 8 ottobre 1889 al teatro Goldoni in Venezia.
Moreno Gennaro Ferdinando.	Id.	23 id. »	2	

— ***Articoli 9 e 30 del testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).***

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Scioldo Grato (Editore).	Torino	18 novembre 1890	2	Riproduzione in numero di duemila esemplari che saranno posti in vendita al prezzo di cent. 50 ognuno.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
25473	Manno Antonio e Ferrero Ermanno (soci della R. Deputazione di Storia Patria).	*Relazioni diplomatiche della Monarchia di Savoia* dalla prima alla seconda restaurazione (1559-1814). (Biblioteca storica italiana pubblicata per cura della R. Deputazione di Storia Patria — Vol. IV).	(Edizione Fratelli Bocca). Stamp. R. Paravia G. B. e C. Torino, 19 aprile 1891.
26140	Petròcchi P.	*Nòvo dizionario universale della lingua italiana*	Tip. Fratelli Treves. Milano, 1891.
30661	Rondoni G.	*Letture storiche* con particolare riguardo all'Italia, ordinate secondo gli ultimi programmi pei Licei.	Stamp. R. G. B. Paravia. Torino, 19 aprile 1891.
30885	Rossi Pietro	*Pedagogia* in conformità del programma ministeriale del 17 settembre 189..	Detta, maggio 1891.

***ELENCO N. 10** delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 18 settembre 1882, N. 1012*

Num. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
9219	31087	Cooke Hubert	*Un matrimonio e il teatro sull'acqua,* azione coreografica (Pantomima) (libretto).	Rappr. per la prima volta il 5 gennaio 1891 al teatro Vittorio Emanuele in Torino.
9220	31091	Baravalle Vittorio	*Sul mare,* canto per coro a voci sole di tenori e bassi, su versi di U. Fleres.	Eseguito per la prima volta il dì 3 agosto 1837 a Venezia dalla Società corale *Amicizia* di Torino.
9221	31097	Ottolenghi Giuseppe	*In Pretura,* commedia in un atto (in dialetto veneziano)	Rappr. per la prima volta il dì 8 ottobre 1889 al teatro Goldoni in Venezia.

Roma, addì 2 giugno 1891.

Art. 24 del Testo unico delle leggi sui diritti d'autore del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª)

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione		Tassa pagata	OSSERVAZIONI
		Attuale	Precedente (1º deposito)	Lire	
R. Deputazione di Storia Patria in Torino.	Torino	8 maggio 1891	1 maggio 1886	—	Depositato il vol. 3º del Periodo 3ª (1717-1719) *Francia.*
Fratelli Treves (Editori).	Milano	16 aprile 1891	12 gennaio 1887	—	Depositato il vol 2º (L-Z).
Paravia G. B. (Ditta).	Torino	8 maggio 1891	12 gennaio 1891	—	Depositato il vol. 2º *Età moderna.*
Rossi prof. Teol. Pietro.	Id.	18 id. »	27 febbraio 1891	—	Depositato il vol. 2º *Storia della Pedagogia.*

a sensi dell'art. 14 del testo unico delle leggi 25 giugno 1865, N. 2337, 10 agosto 1875, N. 2652 e 18 maggio 1882, N. 756 (Serie 3ª) durante la **seconda quindicina** *del mese di* **maggio 1891.**

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Cooke Hubert e per esso Eugenio Casetta (Procuratore).	Torino	5109	5 febbraio 1891	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Baravalle Vittorio.	Roma	168	2 aprile 1891	10	Detto
Zago Emilio.	Torino	5949	21 maggio 1891	10	Detto

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. FADIGA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 per cento cioè: N. 804020 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 95 al nome di Quenza *Luigia* fu Francesco, minore sotto la tutela di Schiavi Luigi fu Giovanni, domiciliato a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Quenza *Maria* fu Francesco, minore ecc. vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 786660 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 100, al nome di Guarino Rosina, e *Maria* fu Domenico, minori sotto la patria potestà della loro madre Carmela De Majo, già vedova di Domenico Guarino, ora moglie di Achille Volpe domiciliato a Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Guarino Rosina, ed *Anna-Maria* minori ecc. vere proprietarie della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 giugno 1891.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0, cioè: N. 802505 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 3485 al nome di Boffa *Edoardo, Achille* e Leopoldina fu Giacomo, minori, sotto l'amministrazione della madre Luigia Garda, domiciliati a Torino, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Boffa *Pietro-Edoardo, Ettore Quintino-Achille* e Leopoldina fu Giacomo, minori, ecc, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0|0 cioè: n. 895260 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 25 al nome di *Pisante* Giovanni di Francesco, domiciliato in Napoli fu, così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico mentrechè doveva invece intestarsi a *Pisanti* Giovanni di Francesco, *minore sotto la patria potestà*, domiciliato in Napoli, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 27 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*)

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0|0 cioè: N. 228164 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al N. 45524 della soppressa Direzione di Napoli) per lire 30 al nome di Russo Maria Giuseppa *fu Luigi* domiciliata in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Russo Suor Maria-Giuseppa (al secolo Maria Agnese) *fu Giovanni*, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 14 maggio 1891.

Il Direttore generale
NOVELLI.

SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta rilasciata da questa Direzione Generale col n. 2226 in data 10 maggio 1890, N.i di posiz. 648021 protocollo n. 40921 pel deposito fatto dal sig. Filacchioni Romolo fu Francesco per conto del Credito Fondiario della Banca Nazionale di numero quattro cartelle del consolidato 5 % della rendita di lire 725 in complesso col godimento dal 1° gennaio 1890 pel tramutamento in iscrizione nominativa.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che compiutesi le pubblicazioni prescritte dall'art. 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942, e qualora non intervengano opposizioni, il nuovo titolo risultante dal già eseguito tramutamento sarà consegnato al detto sig. Filacchioni Romolo fu Francesco, senza obbligo dell'esibizione della ricevuta che rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 15 maggio 1891.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

CONCORSI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA

Concorsi a premi fra aziende vinarie private

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visto il regio decreto 12 giugno 1890 col quale sono aperti concorsi a premi fra le aziende vinarie private nelle provincie di Novara Cremona, Padova, Reggio-Emilia, Macerata, Lucca, Teramo, Campobasso, Cosenza e Girgenti;

Visto il decreto ministeriale 12 giugno 1890 che specifica le norme, le quali regolano quei concorsi e il conferimento dei premi;

Considerando che al 31 marzo 1891, termine utile per la presenta

zione delle domande di concorso stabilito dal decreto ministeriale suddetto, hanno fatto domanda di ammissione soltanto proprietari di aziende vinarie delle provincie di Novara, Padova, Lucca e Teramo;

Sulla proposta del direttore generale dell'agricoltura;

Decreta:

Art. 1. Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione ai concorsi a premi fra le aziende vinarie private, banditi col regio decreto 12 giugno 1890, è prorogato al 31 dicembre 1891 per le provincie di Cremona, Reggio-Emilia, Macerata, Campobasso, Cosenza e Girgenti.

Art. 2. I premi stabiliti per ciascuna delle sei provincie suddette sono i seguenti:

Per i proprietari:

1° una medaglia d'oro con lire 1000;

2° due medaglie d'argento con lire 500 ciascuna.

Per i cantinieri:

1° una medaglia d'argento con lire 200;

2° due medaglie di bronzo con lire 100 ciascuna.

Art. 3. Le domande d'ammissione al concorso dovranno essere presentate al Ministero d'agricoltura, industria e commercio (Direzione generale dell'agricoltura) non più tardi del 31 dicembre 1891 e dovranno indicare il nome e cognome del concorrente o del suo capo cantiniere, il rispettivo domicilio ed il comune dove è la cantina per la quale si concorre.

L'aggiudicazione dei premi sarà fatta nel 1° semestre del 1892.

Art. 4. Il concorso si disputerà fra quei concorrenti che dimostreranno:

1° di possedere condizioni opportune di locali, vasi vinari, attrezzi e macchine per una bene adatta vinificazione;

2° di avere una produzione annua di vini non minore di 500 ettolitri per conseguire il premio della medaglia d'oro, o di ettolitri 200 per conseguire i premi delle medaglie di argento.

Art. 5. I concorrenti devono permettere ai delegati del Ministero di visitare le cantine per le quali aspirano al premio, e fornire ad essi tutte le informazioni di cui possono avere bisogno.

I prefetti delle provincie interessate sono incaricati di dare al presente decreto la maggiore possibile pubblicità, facendolo inserire nei bollettini amministrativi e nei giornali agrari e politici della rispettiva provincia.

Roma, addì 6 giugno 1891.

Il Ministro: CHIMIRRI.

Il Regio Provveditore agli Studi della Provincia di Bari

AVVISA:

Nel R. Liceo Cirillo di Bari è aperto un concorso in conformità delle disposizioni sancite dal Regolamento 11 novembre 1888 per cinque posti semigratuiti nell'annesso Convitto Nazionale.

Gli esami avranno luogo nei giorni 25 e seguenti del p. v. luglio nel locale del R. Liceo Cirillo.

Per l'ammissione al detto concorso, ogni candidato, non più tardi del 10 luglio prossimo venturo, dovrà far tenere al Rettore dello Istituto:

a) un'istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in quale scuola od in quale classe faccia o abbia fatto gli studi;

b) la fede legale di nascita;

c) un attestato di frequenza alla scuola e di promozione, rilasciato dal Direttore;

d) un certificato di moralità, rilasciato dalla Giunta municipale;

e) una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse, sul patrimonio dei genitori e del candidato stesso.

Tutti questi documenti dovranno essere presentati entro il termine sopra stabilito: posteriormente nessuna istanza potrà essere accolta.

Ogni frode in tali documenti sarà punita colla esclusione dal concorso, o con la perdita del posto, quando già sia stato conferito.

I suddetti documenti dovranno essere tutti in carta da bollo.

Saranno ammessi al concorso quei candidati i quali godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari e a tutto Settembre corrente anno non abbiano oltrepassato l'età di 12 anni.

I soli alunni del Convitto, o di altro egualmente governativo, potranno essere ammessi di una età anche maggiore.

Bari, 1° giugno 1891.

Il Regio Provveditore
G. LAUDISI.

R. Accademia di Belle Arti in Milano

PENSIONE OGGIONI — SEZIONE DELLA SCULTURA

CONCORSO.

È aperto il concorso alla pensione istituita dal benemerito defunto cav. Pietro Oggioni a favore di giovani artisti lombardi che si dedicano alla pittura, alla scultura od all'architettura, affinchè possano perfezionare i loro studi in Roma ovvero in altre città che tornasse opportuno designare a tale scopo.

La durata della pensione è di un triennio, coll'annuale assegno di L. 1728,38, comprese le spese di viaggio.

E' concesso al pensionato, previo accordo colla Presidenza dell'Accademia, di ridurre a due anni il periodo della sua assenza da Milano, e di accumulare l'intero assegno triennale da corrispondersi in parti eguali su ciascuno dei detti due anni.

Il pensionato è scelto sui risultati di apposito esperimento da eseguirsi in quest'Accademia.

Spettando ora la pensione ad un *allievo scultore*, si invitano gli aspiranti a rassegnare pel 25 giugno p. v. le loro istanze corredate dei certificati comprovanti:

1° Di non aver oltrepassato il 30° anno di età al 25 giugno prossimo venturo;

2° Di appartenere per nascita ad una delle provincie di Lombardia;

3° Di possedere una sufficiente cultura;

4° Di avere sempre tenuto buona condotta morale.

Le due ultime suaccennate condizioni dovranno essere giustificate colla presentazione, per la prima dei certificati degli studi fatti, per la seconda con quello del Sindaco del Comune, in cui l'aspirante tenne domicilio negli ultimi tre anni.

Gli esperimenti per questo concorso consisteranno:

a) di due bozzetti in creta a bassorilievo di due soggetti estratti a sorte uno per giorno e da inventarsi ciascuno in un giorno, nell'orario dalle 8 ant. alle 6 pom.;

b) dello studio in creta grandezza al vero della testa del protagonista di uno dei due bozzetti, a scelta del concorrente, da compiersi in 5 giorni, nell'orario dalle 8 ant. alle 6 pom.;

c) di una copia in bassorilievo del modello nudo da eseguirsi in 12 ore ripartite in tre giorni (dalle 8 ant. alle 12);

d) di una descrizione di una delle due composizioni, da farsi in una giornata, nell'orario dalle 8 ant. alle 6 pom.

Se un aspirante ha domicilio nel circondario di Monza, dovrà far constare questa circostanza, la quale giusta la mente del fondatore, costituisce un titolo di preferenza in caso di parità di merito negli elaborati di concorso.

Gli esperimenti avranno principio il giorno 30 del mese di giugno prossimo venturo.

Gli aspiranti dovranno presentarsi in detto giorno alle ore 6 1/2 del mattino, e innanzi di incominciare il primo esperimento verranno edotti delle discipline del concorso.

Milano, 25 maggio 1891.

Il Presidente
EMILIO VISCONTI VENOSTA.

Il Segretario
GIULIO CAROTTI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 10 giugno 1891

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	Minima nelle 24 ore precedenti
Belluno	3/4 coperto	—	23 4	13 8
Domodossola	sereno	—	16 5	8 4
Milano	coperto	—	25 7	14 8
Verona	1/2 coperto	—	24 2	15 4
Venezia	1/4 coperto	legg. mosso	26 7	16 1
Torino	1/4 coperto	—	22 4	13 0
Alessandria	3/4 coperto	—	23 0	15 2
Parma	3/4 coperto	—	23 1	17 0
Modena	1/4 coperto	—	26 7	16 6
Genova	coperto	agitato	19 0	16 0
Forlì	1/4 coperto	—	25 2	18 2
Pesaro	sereno	calmo	24 9	15 5
Porto Maurizio	coperto	mosso	22 0	14 4
Firenze	1/2 coperto	—	22 8	13 2
Urbino	1/4 coperto	—	23 2	12 2
Ancona	1/4 coperto	legg. mosso	24 5	17 0
Livorno	1/2 coperto	legg. mosso	21 8	15 6
Perugia	coperto	—	22 0	12 3
Camerino	1/2 coperto	—	21 0	12 0
Chieti	sereno	—	23 4	10 4
Aquila	sereno	—	23 2	10 9
Roma	q. sereno	—	23 8	14 9
Agnone	sereno	—	24 1	9 6
Foggia	sereno	—	29 8	13 9
Bari	sereno	calmo	29 2	15 7
Napoli	1/4 coperto	calmo	24 2	15 4
Potenza	1/4 coperto	—	26 9	10 9
Lecce	sereno	—	36 0	16 0
Cosenza	sereno	—	31 4	16 0
Cagliari	sereno	calmo	25 5	13 8
Reggio Calabria	1/4 coperto	agitato	23 0	16 9
Palermo	sereno	calmo	26 7	12 6
Catania	sereno	calmo	28 9	19 0
Caltanissetta	—	—	—	—
Siracusa	1/4 coperto	legg. mosso	29 3	19 2

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano

il dì 10 giugno 1891

Il barometro è ridotto a zero. L'altezza della stazione è di metri 49 6.

Barometro a mezzodì 764, 0

Umidità relativa a mezzodì 51

Vento a mezzodì . . . . . S W debole.

Cielo . . . . quasi tutto coperto.

Termometro centigrado { Massimo 25°, 7,
Minimo 14°, 9,

Pioggia in 24 ore: gocce.

Li 10 giugno 1891.

Europa depressione Nordest, estendentesi Polonia, pressione leggermente bassa occidente 756 mill. estremo Sudovest. Uleborg 745; Varsavia 750; Zurigo 761.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito.

Venti freschi abbastanza forti intorno ponente, cielo vario diverse pioggiarelle.

Temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno Italia inferiore, nuvoloso altrove.

Venti intorno levante freschi Nord, deboli freschi altrove.

Barometro 761 Nord, 764 a 765 Sud.

Mare mosso costa ligure.

Probabilità: venti freschi specialmente libeccio a ponente; cielo sereno Sud, vario con qualche temporale Nord.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 10 giugno 1891

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 10 ant.

SUARDO, segretario, legge i processi verbali delle sedute di lunedì mattina e di ieri, che sono approvati.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica le conclusioni della Giunta, la quale riconosce non contestabile la elezione dell'onorevole Carlo Altobelli nel I Collegio di Napoli,

Lo dichiara quindi eletto, salvo casi di incompatibilità.

Discussione del disegno di legge per l'esecuzione dell'atto della conferenza di Bruxelles relativa all'abolizione della schiavitù.

PRESIDENTE dà lettura dell'articolo della legge.

CAVALLETTO espone il desiderio che siano pubblicati i risultamenti dell'azione del Governo italiano, in proposito alla soppressione della schiavitù, nell'Eritrea; e ciò anche per dileguare maligne voci sparsesi.

Invita quindi il Governo a esaminare le gravi questioni che si riferiscono a questa importante materia.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, terrà conto di queste raccomandazioni.

CAPO chiede se in questa conferenza l'Italia abbia apposta la firma anche a nome dell'Etiopia.

DI RUDINI', presidente del Consiglio, risponde che il Governo italiano, quanto all'Etiopia, ha stimato valersi della facoltà concessa nell'atto generale, per la quale i Governi che non intervennero, possono farvi adesione dopo.

(L'articolo è approvato).

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio pel 1891-92.

LAGASI dopo aver ringraziato l'onorevole Zucconi per le cortesi espressioni da lui ieri usate a suo riguardo, dichiara che persiste nel credere minima la buona influenza delle foreste.

Trova intanto che la legge forestale, ispirata in massima a principî liberali, è stata guasta dalle disposizioni che portano la divisione in zone, ed altre speciali restrizioni.

Ora queste divisioni in zone sono state fatte sulle carte catastali, senza riguardo alcuno alla natura e alle condizioni speciali del suolo.

Di qui continue vessazioni; nè può portarsi avanti la decisione della Corte di Cassazione contro i reclamanti che cioè non sia stata fatta opposizione agli elenchi nel termine di due anni, perchè questi elenchi furono compilati *extra-legem*.

Non crede efficaci nè rimunerativi i rimboschimenti, e riterrebbe più utile e meno dispendioso imbrigliare i torrenti ed arginare i fiumi.

Censura le massime adottate per la punizione dei reati forestali nonchè l'applicazione di tali massime.

Ed infine trova eccessive le spese di custodia a cui sono assoggettati più gravemente i Comuni che hanno maggiore estensione di terreni vincolati.

Tuttavia non pretende che si improvvisi una modificazione della legge forestale, ma si limita a chiedere che si faccia tosto la revisione degli elenchi. (Bene! Bravo!).

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, stima pericoloso riprendere in esame tutta la legge forestale e crede che si debba restringersi a brevi ritocchi tenendone fermi i principii; dappoichè non si può mettere in discussione la necessità di tutelare i boschi.

Conviene però che si debba far sì che l'applicazione della legg

sia conforme agli intenti della legge stessa ed alla varietà delle condizioni cui dovrà adattarsi.

Bisogna incominciare per anto dal modificare le composizioni dei Comitati forestali.

Non può consentire interamente nella interpretazione vagheggiata dall'onorevole Torrigiani in favore degli agricoltori toscani; ma ritiene che si possa studiare se lo stato di fatto che si vuol tutelato possa dar diritto a qualche risarcimento.

Le censure rivolte agli elenchi, osserva il ministro, ricadono sopra i cittadini che non si diedero pensiero di vigilarne la compilazione e di fare le opposizioni tempestivamente.

Per altro, rivedendo anche in questa parte la legge, si potranno togliere gl' inconvenienti più lamentati.

BRUNIALTI lamenta che non siasi ancor provveduto agl'imbriglia menti alpini che avrebbero fatto risparmiare molti milioni spesi in arginature e in danni per inondazioni, ed esorta il ministro ad accordarsi con quello dei lavori pubblici per non ritardare un'opera si necessaria e si utile.

Raccomanda poi al ministro stesso di tutelare ed incoraggiare le piccole industrie forestali.

TORRIGIANI sostiene che è contraria allo spirito della legge forestale l'applicazione che alla legge stessa si è data in Toscana, ed insiste perchè il ministro presenti una legge interpretativa.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto delle raccomandazioni degli onorevoli Donati e Brunialti.

Non può accettare alcuno dei due ordini assolutamente contraddittorii presentati ieri e prega i proponenti di appagarsi delle dichiarazioni che egli ha fatto.

MICELI deplora che l'onorevole Lagasi abbia sostenuto la idea antiscientifica ed antipoetica della inutilità delle foreste.

LAGASI intende che si debbano imporre limiti ragionevoli ma non eccessivi.

ZUCCONI e CLEMENTINI prendono atto delle promesse del ministro e ritirano i loro ordini del giorno.

DONATI e BRUNICARDI ringraziano il ministro.

(Approvansi i capitoli dal 34 al 39).

COLAJANNI non è d'accordo con l'onorevole Lagasi sulla inutilità delle foreste, ritenendole anzi indispensabili sia nei riguardi igienici che della difesa idraulica; ma è d'accordo con lui nel deplorare la esecuzione della legge pei rimboschimenti.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, osserva che la legge è recentissima, ed i mezzi di cui dispone il Governo insignificanti, onde ogni rimprovero è prematuro.

Quando i deputati si saranno persuasi che giova più il rimboschire che il fare ferrovie inutili, si potranno conseguire migliori risultamenti. (Bene! Bravo!)

MICELI dice che si sarebbe fatto molto di più se ci fossero stati mezzi adeguati.

STELLUTI rinunzia a parlare essendo rimasto assai soddisfatto della dichiarazione del ministro.

(Si approvano i capitoli dal 40 al 44).

CAVALLETTO raccomanda che siano osservate rigorosamente le umanitarie prescrizioni della legge sul lavoro nelle cave e nelle miniere, che sia riordinato il corpo degl' ingegneri delle miniere e che gl' ingegneri stessi siano impiegati nello studio di importanti opere pubbliche, e che nel Museo industriale di Torino s'istituisca una cattedra di geologia.

GIORGI crede che in Italia non manchino completamente i giacimenti minerali ma difettino piuttosto i capitali e lo spirito d'associazione e d'iniziativa.

Sarebbe quindi opportuno che fosse con opportune norme legislative e regolamentari facilitato ai capitali il dedicarsi all'industria mineraria.

Crede pure che risorse maggiori si potrebbero trarre dalle nostre ligniti, purchè la loro produzione fosse un po' meglio garantita dalla concorrenza dei carboni minerali stranieri.

Fa pure delle osservazioni sul servizio geologico e fa rilevare quanto sia benemerito il nostro corpo degl' ingegneri delle miniere.

Non crede però che il servizio geologico debba costituire un corpo speciale a parte e perciò domanda che sia ristabilita nel capitolo la somma che ne fu tolta. (Bene! Bravo! — Parecchi deputati stringono la mano all'oratore).

COLAJANNI parla sulle miniere di zolfo, argomento che conosce per esperienza personale.

Crede opportuno che l'attuale ministro ripresenti il disegno di legge sulle miniere di zolfo, che avea già presentato il ministro Miceli e raccomanda poi che siano modificati gli antichi regolamenti borbonici per i quali i proprietari finitimi possono angariare gravemente quei proprietari di miniere, che praticano la fusione dello zolfo nei *calcaroni*.

Prega il ministro di portare la sua attenzione sulla decisione della Cassazione di Roma, la quale considera le gabellazioni di miniere come vendite e le grava perciò della tassa di registro del 4 8) per cento.

Vorrebbe che in Sicilia fosse nelle miniere di zolfo assolutamente proibito il pagamento in generi, che produce scontenti, scioperi ed ingiustizie.

Ragiona poi della Cassa nazionale d'assicurazione dei lavoratori contro le disgrazie.

Questa cassa più che un Istituto di previdenza e di beneficenza è quasi diventata una delle solite società di assicurazione, che cercano anzitutto l'utile dei loro azionisti. Lavoratori e proprietari ne sono disgustati, questi ultimi perchè la Cassa cerca sempre di fare ricadere su loro la responsabilità dei disastri.

Fa notare poi come l'attuale legge sul lavoro dei fanciulli e delle donne sia attuata con poca serietà, causa lo scarsissimo numero degli ispettori incaricati di controllarne l'applicazione.

Domanda che si diano al miglioramento della razza umana le stesse cure, che si concedono al miglioramento della razza equina. (Bene!)

BRUNICARDI raccomanda al ministro la questione delle ligniti e non soltanto le ligniti maremmane ma anche quelle di tutta Italia.

Crede che anzi tutto però occorra di studiare l'importanza vera dei nostri giacimenti di lignite, la cui entità non è stata ancora bene constatata.

GARIBALDI fa rilevare come non si possa leggermente non credere alla utilità industriale grandissima, che può trarsi dalle ligniti distillate.

Nè leggermente può dirsi che i nostri giacimenti di ligniti siano insufficienti.

Prega dunque l'onorevole ministro di agricoltura e quello dei lavori pubblici di studiare profondamente questa questione.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, risponde che il Governo darà ogni incoraggiamento agli uomini, che cercano con audaci iniziative di migliorare l'industria nazionale.

Però esso ha anche il dovere di studiare profondamente la questione.

Certo che tecnicamente l'esperimento dell'avvocato Sapori della distillazione delle ligniti è riuscito, però la lignite distillata era di ottima qualità e non è provato che colle ligniti di qualità media l'esperienza sarebbe ugualmente riuscita.

Ad ogni modo promette che studierà la quistione senza preconcetti e sarà lieto se i risultati saranno sodisfacenti per l'industria nazionale.

Risponde poi agli onorevoli Cavalletto e Colajanni che il Governo si preoccupa del lavoro delle donne e dei fanciulli, specialmente nelle miniere della Sicilia, tanto vero che i disastri colà sono ridotti a metà.

Consente poi che le spese per la carta geologica siano aggregate a quelle per gli ingegneri delle miniere.

Dice che ripresenterà il disegno di legge sulle miniere di zolfo di iniziativa dell'on. Miceli.

Non crede che l'Istituto filantropico della Cassa nazionale per gli infortuni del lavoro possa aver dato ragione agli inconvenienti lamentati dall'on. Colajanni.

Risponde poi all'onorevole Giorgi che il Governo farà quanto è possibile per non scoraggiare i capitali, che si danno all'industria mineraria.

CERRUTI, relatore, aderisce alla proposta del Governo di aumentare di 25,000 lire questo capitolo togliendo questa somma dalla parte straordinaria del bilancio.

VALLE parla per fatto personale dicendo che ha parlato per le ligniti di tutta l'Italia e non per quelle della sola provincia di Grosseto.

BRUNICARDI parla per fatto personale dicendo che non ha mai inteso dimostrare la impossibilità della distillazione delle ligniti, ma soltanto dubita della convenienza economica che questa distillazione può avere.

Del resto ancora augura che i tentativi per la distillazione delle ligniti possano riuscire.

GARIBALDI replica dicendo che la distillazione delle ligniti riuscirà se il fisco non la strozza nelle fasce.

PRESIDENTE mette ai voti il capitolo 42 nella somma stabilita dal Ministero.

(E' approvato).

(La seduta è sospesa alle 12,40, e ripresa alle 2,15).

VACCHELLI presenta la relazione su diciotto disegni di legge per eccedenza di impegni sull'esercizio 1890-91.

ZUCCARO giura.

Votazione a scrutinio segreto del disegno di legge per l'esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles sulla abolizione della schiavitù.

SUARDO, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasceranno aperte le urne.

Hanno preso parte alla votazione:

Accinni — Adamoli — Amadei — Ambrosoli — Antonelli — Armirotti — Arrivabene — Artom di Sant'Agnese

Baccelli — Basetti — Basini — Beltrami — Berti Domenico — Bertolini — Bettolo — Billi — Borghi — Borgatta — Branca — Brin — Brunetti — Brunialti — Brunicardi.

Cadolini — Caldesi — Calvanese — Calvi — Canzio — Capo — Capoduro — Cappelli — Carcano — Carmine — Cavalletto — Cavallotti — Cefaly — Cerruti — Chiala — Chiapusso — Chigi — Chimirri — Cianciolo — Cipolli — Clementini — Cocco Ortu — Colombo — Comin — Cremonesi — Cucchi Francesco — Cucchi Luigi — Cuccia — Curioni.

D'Adda — Damiani — Danieli — D'Arco — De Dominicis — De Lieto — Demaria — De Puppi — De Riseis Giuseppe — De Seta — De Zerbi — Di Camporeale — Di Collobiano — Di Marzo — Di Rudinì — Di San Donato — Di San Giuseppe — Donati.

Elia — Ellena.

Fabrizj — Fagiuoli — Fani — Faranda — Farina Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Flauti — Florena — Fornari — Fortis — Franceschini — Franzi — Fratti — Frola.

Galavresi — Galli Roberto — Garelli — Garibaldi — Gianolio — Giolitti — Giordano Apostoli — Giorgi — Giovagnoli — Giovanelli — Grimaldi — Grossi — Guelpa.

Januzzi.

Lacava — Lagasi — Laj — Lanzara — Lazzaro — Leali — Levi — Lochis — Lo Re — Lorenzini — Lovito — Lucifero — Luporini Luzzatti.

Marazio Annibale — Marazzi Fortunato — Marinuzzi — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggero — Marselli — Martini Giovan Battista — Marzin — — Materi — Maury — Mazza — Mellusi — Menotti — Merello — Mestica — Miceli — Minelli — Minolfi — Mocenni — Montagna — Monticelli — Morelli.

Nasi Nunzio — Niccolini.

Orsini-Baroni.

Panattoni — Pandolfi — Pantano — Papadopoli — Pascolato — Pelloux — Penserini — Petroni Gian Domenico — Petronio Francesco — Picardi — Piccaroli — Pignatelli Strongoli — Prinetti.

Quintieri.

Raffaele — Randaccio — Rava — Rinaldi Antonio — Rizzo — Rolandi — Romanin Jacur — Roncalli — Rubini.

Sacchetti — Salandra — Sanfilippo — Sant Giacomo — Santini — Sardi — Sella — Serra — Siacci — Simonelli — Solimbergo — Sollnas Apostoli — Sonnino — Speroni — Squitti — Stelluti-Scala — Strani — Suardo Alessio.

Tacconi — Tegas — Testasecca — Tiepolo — Tommasi-Crudeli — Tondi — Torelli — Torrigiani — Treves — Trompeo — Turbiglio Sebastiano.

Vaccaj — Vacchelli — Valle Angelo — Vendramini — Vischi — Visocchi — Vollaro Saverio — Vollaro De Lieto Roberto.

Zanolini — Zeppa — Zuccaro-Floresta.

Sono in congedo:

Andolfato — Angeloni — Arnaboldi.

Bastogi — Beneventani — Berti Ludovico — Bertollo — Bertolotti — Bocchialini — Boselli — Broccoli.

Calpini — Campi — Casati — Cavalli — Chiesa — Cittadella — Cocozza — Corvetto — Costa Alessandro.

Daneo — De Bernardis — De Blasio Luigi — De Blasio Vincenzo — De Giorgio — De Murtas — De Pazzi — De Riseis Luigi — Di Belgioioso.

Episcopo.

Facheris — Farina Nicola — Fortunato.

Gentili — Ginori — Guglielmi.

Luciani.

Marinelli — Massabò — Maurogordato — Mel — Miniscalchi — Mordini — Murri.

Patamia — Perrone di San Martino — Pignatelli Alfonso — Poggi.

Rosano — Rossi Gerolamo — Roux.

Sanguinetti Adolfo — Sanvitale — Silvestri — Simeoni — Sineo.

Tasca-Lanza — Toaldi.

Ungaro.

Valli Eugenio — Villa.

Zainy.

Sono in missione:

Bianchi.

Cambray Digny — Casana — Castelli — Chiaradia.

Dini — Di San Giuliano.

Faina — Ferrari Luigi.

Genala.

Martini Ferdinando.

Paoberti — Passerini.

Summonte.

Sono ammalati:

Baroni.

Cagnola — Cavallini.

Gabelli — Gagliardo.

Puccini.

Tenani — Torraca.

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

(Si approva il capitolo 43).

ACCINNI parla sul capitolo 44: *Concorsi e sussidi fissi a scuole minerarie.*

Deplora che non si dia un aiuto per istituire una scuola mineraria in Massa Marittima, che conta 11 miniere, 8 stabilimenti mineralurgici e 4 cave di marmo; quindi trattasi veramente di un interesse generale.

Prega il ministro di provvedere con uno stanziamento apposito.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, riconosce la importanza che avrebbe una scuola mineraria in Massa Marittima; ma pone in rilievo le circostanze presenti finanziarie che ne impediscono l'istituzione immediata. Migliorando queste circostanze, provvederà.

ACCINNI ringrazia.

(È approvato il capitolo 44).

VISOCCHI parla sul capitolo 45: *Miniere e cave.* Ricorda come al Capo Leuca siansi trovati dei notevoli depositi naturali di fosfati che riuscirebbero utilissimi come concime.

Raccomanda al ministro che faccia studiare queste miniere di sostanze fertilizzanti.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, intende continuare gli studi e le ricerche intraprese in proposito.

VISOCCHI ringrazia.

(Si approvano i capitoli dal 45 al 50).

SIACCI parla sul capitolo 51: *Meteorologia — Retribuzione al personale straordinario.* Raccomanda che siano migliorate le condizioni di questo personale.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, non è favorevole per principio agli straordinari e non ne ammetterà dei nuovi; (Benissimo!) ma per gli esistenti farà il possibile nei limiti del bilancio.

(Si approvano i capitoli dal 51 al 54).

DANIELI parla sul capitolo 55: *Istituti di credito e previdenza.*

Passa in rassegna le disposizioni del Codice di commercio e del Regio decreto 9 gennaio 1887 relative alle Società ed associazioni di assicurazioni sulla vita, affermando che non sono osservate. Richiama la speciale attenzione del ministro sull'art. 145 del Codice di commercio, del quale con circolare ministeriale fin dal 1883 fu sospesa l'esecuzione.

Dimostra i danni che derivano alle Compagnie assicuratrici, agli assicurati, all'istituto stesso dell'assicurazione, e la grave responsabilità che assume il Governo.

Ricorda il disegno di legge preparato da una Commissione speciale nominata nel 1886, e i voti espressi nel 1890 dalla Commissione consultiva sulle istituzioni di previdenza e sul lavoro, e conchiude sollecitando il ministro a presentare un disegno di legge sulle Società ed Associazioni di assicurazioni sulla vita.

LAZZARO parla sullo stesso capitolo.

Crede che le Casse di risparmio e di anticipazione a base comunale costituiscano un grande inconveniente, un pericolo anzi, in caso di elezioni.

Richiama l'attenzione del ministro su questo grave argomento e lo invita a porvi in tempo riparo.

CALVI nota che le triste condizioni dell'agricoltura son rese anche peggiori dal modo come sono amministrate le società di assicurazioni specialmente contro la grandine; e ricorda in proposito diversi comizi e specialmente uno tenuto a Mortara, che invocarono provvedimenti.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, aveva già rilevato gli inconvenienti notati dall'onorevole Danieli, e presenterà un disegno di legge quando veramente occorra, mettendosi in rapporto col ministro guardasigilli.

Altrettanto dirà delle istituzioni cui ha accennato l'onorevole Lazzaro.

Studierà poi di provvedere in proposito alla raccomandazione dell'onorevole Calvi.

(Si approva il capitolo 55).

NASI N. parla sul capitolo 56, raccomandando che siano estesi i benefici del Credito fondiario alle saline di Sicilia.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, terrà conto di questa raccomandazione.

(Si approvano i capitoli dal 56 al 60).

VACCAI parla sul capitolo 61: *Insegnamento artistico industriale.* Raccomanda lo sviluppo di questo insegnamento, sia col favorirne la diffusione fra gli operai, sia con la scelta giudiziosa degli insegnanti che dovrebbero essere equamente rimunerati.

GUELPA parla sullo stesso capitolo.

Ritiene che questa questione delle scuole professionali comprenda tre punti di sostanziale importanza, cioè quello tecnico, quello morale educativo, e quello sociale. Ora questi punti vanno ugualmente curati. Dove sorge una industria deve sorgere una scuola professionale che includa questi caratteri e prepari alla giusta lotta per la vita le classi operaie.

E porta ad esempio di simili scuole quelle di Vicenza e di Biella che l'oratore loda altamente.

Nota poi l'effetto benefico delle scuole serali di arti e mestieri ove accorrono gli operai ad istruirsi piuttosto che andare all'osteria.

Questo quanto alla parte morale; ma vi ha di più; che per via di questo miglioramento morale e tecnico potremo liberarci della dipendenza industriale dallo straniero. (Benissimo!)

Prega il ministro di tener conto di queste considerazioni, e di voler mantenere nel capitolo le lire 12,000 di più che si erano stanziate.

Nessun risparmio si può fare sopra un capitolo che ha per oggetto ultimo tante parti della grandezza della patria. (Bene!)

CANZIO raccomanda caldamente la Scuola navale di Genova, antico e grande Istituto nautico, ora in decadenza; prega il ministro di svilupparne con grande amore la efficacia.

CERRUTI, relatore, osserva che la Commissione nella presente questione delle scuole professionali, propugnò semplicemente la necessità di equiparare proporzionatamente i sussidi fra queste 145 scuole.

Quindi consentendo nelle idee dell'onorevole Guelpa in proposito di queste scuole, la Commissione intendeva di assicurarne meglio la efficacia ed i buoni risultamenti.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, rispondendo all'onorevole Guelpa, afferma di essere pienamente convinto dell'importanza di queste scuole, per mezzo delle quali si può ottenere assai di più che per mezzo delle tariffe doganali per vincere la concorrenza straniera.

Consente nelle lodi pòrte alle scuole di Vienna, di Biella ed altre.

Il Governo intende secondare gli impulsi già dati a benemeriti Istituti.

Conchiude col dichiarare che terrà conto delle raccomandazioni dei deputati Vaccai e Canzio.

GUELPA ringrazia il ministro.

(Approvasi il capitolo 61).

DANIELI invita il ministro a riordinare le scuole superiori di commercio, avvertendo che non ne deriverà nessun onere allo Stato.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, confida nella alacrità ed intelligenza della Commissione che fu a tal uopo nominata.

MICELI chiede se e quando il ministro intenda ripresentare il disegno di legge sul riordinamento delle scuole d'arti e mestieri.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, ha già dichiarato rispondere al deputato Guelpa, che ha questo intendimento, ma che deve porsi d'accordo col ministro della pubblica istruzione.

(Approvansi i capitoli dal 62 al 70).

NASI N. raccomanda che, dovendosi licenziare una parte di funzionari per effetto dell'attuazione della nuova legge sui pesi e sulle misure, si abbia riguardo a quelli che hanno reso lunghi servizi o che sarebbero prossimi a conseguire la pensione.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, assicura che avrà il massimo riguardo a quel personale.

(Approvansi i capitoli dal 71 al 78).

AMADEI, ritiene che non si possa differire il censimento se non per legge; essendo dalla legge ordinato che il censimento si faccia ogni decennio, e ben dieci leggi, tra le quali la comunale e provinciale e la elettorale politica, fanno assegnamento sul censimento decennale.

Crede poi che la operazione sarebbe resa meno costosa limitandola al solo accertamento del numero degli abitanti, ma che con questa limitazione riuscirebbe pressochè inutile.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, come ha già risposto al deputato Cucchi, non potendosi ora sostenere la spesa necessaria, intende prorogare il censimento; ma se occorrerà una legge non esiterà a proporla.

Osserva poi che c'è una via di mezzo tra il limitarsi ad accertare il numero della popolazione e l'includere nella scheda domande numerose e complicate che si riferiscono a fatti estranei ai fenomeni della popolazione.

AMADEI prende atto delle dichiarazioni del ministro.

ELLENA, dopo aver osservato che il Comitato di statistica ha eliminato dalla scheda del censimento tutte quelle domande che non furono ritenute assolutamente necessarie, si augura che quando proprio non si creda di poterne prescindere, il differimento sia il più breve possibile, considerando i danni amministrativi ed anche finanziari che ne derivano.

Nota poi che si potrebbero sospendere lavori statistici, come quelli della leva, che si fanno da altri Ministeri.

CUCCHI L., prega il ministro di precisare il tempo nel quale si potrà fare il censimento, osservando che i fenomeni sociali che si sono manifestati nell'ultimo decennio meriterebbero d'essere sollecitamente accertati.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, non intende che il censimento sia a lungo protratto, e procurerà che sia fatto col minor dispendio possibile.

VENDRAMINI presenta la relazione sul bilancio dell'entrata.

(Approvansi i capitoli dal 69 all'88).

LEVI prega l'onorevole Valle di ritirare l'emendamento che ha presentato sul capitolo 89, per il miglioramento delle cavalle fattrici non solo perchè esso è già pregiudicato dalla votazione di altri capitoli, ma soprattutto perchè la Camera non manifesta disposizioni tali da approvare la maggiore spesa ch'egli propone.

VALLE ritira il suo ordine del giorno, purchè nell'anno prossimo il ministro provveda anche al miglioramento delle cavalle fattrici; e si tenga conto delle sue raccomandazioni, di rendere gratuita la monta degli stalloni di terza categoria e di migliorare la composizione del Consiglio ippico.

AMADEI dà schiarimenti sul Consiglio stesso, dimostrando ch'esso è perfettamente conforme alla legge e che vi hanno parte convenientemente gli allevatori di cavalli.

TOMMASI-CRUDELI mantiene le osservazioni fatte ieri intorno alla composizione del Consiglio ippico, lamentando ch'esse siano state interpretate come attacchi personali.

MICELI non insiste perchè sia ripristinata, secondo la legge impone, la spesa per l'acquisto degli stalloni, e si limita ad invitare il ministro a non ripetere la sottrazione di lire 250,000 nel bilancio dell'anno venturo.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, sarà ben lieto di non essere costretto a riprodurre la riduzione nell'anno prossimo.

PRESIDENTE pone a partito l'articolo 2 del disegno di legge di bilancio, col quale si autorizza la riduzione di lire 250,000 sul capitolo 89 e si rimanda la somma relativa ai danneggiati dal terremoto di Liguria e del comune di Campomaggiore, che dovrebbe essere inscritta nei capitoli 108 a 109.

(È approvato ed approvansi quindi i capitoli dall'84 al 94).

LUCIFERO espone gl'inconvenienti che si verificano nel riparto dei beni demaniali comunali nelle Provincie meridionali, facendo voti perchè si faccia quel riparto in modo da raggiungere lo scopo della legge, ch'era quella di costituire le piccole proprietà.

BRUNETTI troverebbe assolutamente inopportuno il sospendere ora un'operazione che fu condotta anche troppo per le lunghe e che è in gran parte compiuta; escludendo che i Comuni possano da tale sospensione trarre vantaggio, e che i contadini vendano con grande facilità la quota che viene loro assegnata.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, non può sospendere l'esecuzione della legge, nè tale fu la domanda dell'onorevole Lucifero.

Riconosce però gl'inconvenienti da quest'ultimo esposti e crede d'averli rimossi con provvedimenti amministrativi.

LUCIFERO dichiarasi dolente d'essere stato frainteso dall'onorevole Brunetti.

(Approvansi i capitoli dal 95 al 98).

JANNUZZI desidera che il ministro dichiari che dalla trasformazione delle scuole tecniche trarrà nuove somme da aggiungere alle 18 mila lire inscritte nel capitolo 99 per le scuole pratiche di agricoltura.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, avverte che la somma inscritta in questo capitolo corrisponde agli insegnamenti connessi ad alcune scuole; ma non può essere ritenuta sufficiente alla riforma delle scuole pratiche di agricoltura.

(Approvansi i capitoli 99, 100 e 101).

GARELLI dà ragione del seguente ordine del giorno presentato sul capitolo 102: « La Camera lamentando la inosservanza della legge 8 luglio 1883 pel bonificamento agrario dell'Agro romano, invita il Governo a proporre le modificazioni necessarie a detta legge per agevolarne la esecuzione. »

Dopo avere considerato il lavoro fatto e quello che rimane a fare nell'Agro romano, combatte le obbiezioni che si contrappongono al bonificamento dell'Agro stesso dimostrando che l'Agro è abitabile, senza pericolo, dall'ottobre a tutto luglio; che è coltivabile e fertile, e che la coltura intensiva darebbe, indubbiamente, un profitto superiore a quello che si ritrae dai pascoli.

Nessuna ragione, dunque, deve trattenere il Governo dal dare esecuzione alla legge modificandola in modo da poter espropriare i proprietari che ricusano d'introdurre i miglioramenti prescritti, pagando le terre semplicemente quello che valgono e non molto di più, come segue coi procedimenti in vigore per le espropriazioni. Vive approvazioni. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore).

MENOTTI dimostra che sono soltanto apparenti gli ostacoli che si mettono innanzi per combattere il bonificamento dell'Agro romano, e che bisogna volere risolutamente compiere un'opera di civiltà che aumenterà la ricchezza nazionale.

Si unisce, quindi, al preopinante nel chiedere che venga modificata la legge nei riguardi dell'espropriazione; raccomandando, poi, al ministro di rimuovere le difficoltà che si sono sinora opposte alla domanda di una concessione per un canale agrario industriale.

GIOVAGNOLI ringrazia l'onorevole Garelli per il generoso apostolato che esercita in favore dell'Agro romano che, già, tanti secoli addietro era coltivato e dava nutrimento a parecchie città.

Ne prende occasione per raccomandare al ministro di applicare all'Agro romano una proposta di legge da lui presentata insieme coll'onorevole Garibaldi, per rendere obbligatoria la coltivazione dei campi.

Se la legge di pubblica utilità può imporre delle espropriazioni forzate di case e giardini, non sa comprendere come la stessa legge non possa obbligare i proprietari a censire le loro terre per togliere una causa d'insalubrità pubblica.

Parecchi Comuni avendo esaurito il loro terreno coltivabile hanno chiesto ai grandi proprietari finitimi di censire dei pezzi del loro terreno per metterli a coltura intensiva e questo è stato loro negato.

Bisogna dunque che la Camera diventi superiore a certi vieti pregiudizi e, non solo per spirito di carità e per l'interesse della salute pubblica, ma anche per una previggenza benintesa ponga fine a questo stato di cose.

SONNINO si preoccupa di alcune possibili conseguenze finanziarie della legge sulla bonifica dell'Agro romano.

Domanda, ad esempio, quali impegni si siano presi con la Cassa depositi e prestiti per le espropriazioni già avvenute, e dimostra che lo Stato si è senza corrispettivo impegnato in una spesa a pura perdita.

La verità è che con mezzi limitati non si possono fare delle imprese colossali.

CHIMIRRI, ministro d'agricoltura e commercio, prega l'onorevole Garelli di ritirare il suo ordine del giorno, giacchè l'oratore riconosce che la legge di bonifica dell'Agro romano deve essere ritoccata, ma non ammette che la si renda inefficace con un ordine del giorno prima che sia legalmente abolita.

Risponde all'onorevole Menotti che il canale di derivazione dell'Aniene è ostacolato dalle questioni legali ancora pendenti.

Dice all'onorevole Sonnino, che gl'inconvenienti finanziarii da lui lamentati si potranno avverare in un avvenire non tanto prossimo e dice all'onorevole Giovagnoli che si riserva a rispondergli quando si svolgerà il disegno di legge da lui presentato.

GARELLI insiste nel suo ordine del giorno.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, dice che dopo le dichiarazioni che l'oratore ha fatto che intende che la legge di bonifica sia modificata, sarebbe opportuno che l'onorevole Garelli ritirasse il suo ordine del giorno.

GARELLI ritira il suo ordine del giorno e dice che tornerà in argomento.

MENOTTI insiste nel dimostrare l'urgenza del canale di derivazione dall'Aniene.

PRESIDENTE mette ai voti il capitolo 102.

(È approvato il capitolo 102 e sono approvati i capitoli 103 e 104).

GIORDANO APOSTOLI parla sul capitolo 105 approvando le idee già esposte dall'onorevole Chimirri sulla colonizzazione interna

Non crede però opportuna la colonizzazione parziale dei beni ademprivili della Sardegna e si risolve di tornare su questo argomento quando si discuterà l'apposito disegno di legge.

LAY dice che, appena salito al potere, il presidente del Consiglio annunziò ai deputati sardi di volersi occupare delle condizioni della Sardegna, ora le intenzioni espresse dal ministro di agricoltura non concordano con le promesse del presidente del Consiglio.

Attualmente vi sono in Sardegna una quantità di beni demaniali, i quali costano allo Stato una somma non indifferente per la custodia e producono poco o niente; or il ministro si vuol disfare di questi beni ed in ciò consiste tutta la colonizzazione della Sardegna.

Questi terreni non sono affatto coltivabili, essi possono tutto al più servire per il pascolo delle capre in qualche stagione dell'anno.

Or i tre nemici dell'agricoltura sarda sono la malaria, la siccità e le inondazioni.

Il punto principale della questione è la sistemazione idraulica, che tolga le inondazioni e ripari alla siccità; finchè ciò non si fa qualunque provvedimento parziale è un palliativo.

Conchiude dunque protestando fin d'ora contro il disegno di legge, che si vuol presentare.

CHIMIRRI, ministro di agricoltura e commercio, è molto sorpreso degli attacchi dell'onorevole Lay, quando un Governo ha fatto tutto quello che poteva per l'isola di Sardegna, si meraviglia che un rappresentante dell'isola venga a rimproverare il Ministero perchè non ha rimediato in un colpo a tutti i mali della Sardegna.

Rammenta quanto in tre mesi ha fatto per l'isola di Sardegna; se l'onorevole Lay crede di potere far meglio vedremo che risultati potrà avere la sua iniziativa parlamentare. (Bene! Bravo!).

LAY replica dicendo che ha riconosciuto le buone intenzioni del Ministero, ma ha detto che quello dei beni ademprivili sarà un tentativo vano, e che è meglio non far nulla che perdersi in tentativi vani.

Egli quindi ha voluto metter sull'avviso il ministro senza fare un attacco contro di lui.

GIORDANO APOSTOLI, per mettere le cose a posto, dichiara che è sua opinione che il disegno di legge sui beni ademprivili non equivalga alla colonizzazione della Sardegna, ma non può dire che è opinione generale in Sardegna che esso sia una canzonatura. Esso è utile perchè metterà in coltura una gran quantità di terreni. (Rumori).

(E' approvato il capitolo 105).

ARMIROTTI fa una raccomandazione al capitolo 106 perchè siano meglio distribuiti i sussidi ai facchini della disciolta corporazione di Genova.

(Sono approvati i capitoli fino al 111 è pure approvato lo stanziamento complessivo in lire 12,936,956,12 nonchè l'articolo 1° del disegno di legge).

PRESIDENTE dice che domani in principio di seduta si voterà a scrutinio segreto sul bilancio di agricoltura, industria e commercio testè approvato per alzata e seduta.

Si discute l'ordine del giorno.

RUSPOLI domanda quando saranno posti all'ordine del giorno alcuni disegni di legge per autorizzazione all'aumento di alcune sovrimposte comunali.

PRESIDENTE dice che si discuteranno appena sarà possibile.

BRUNIALTI dice che poichè il Governo accetta le interrogazioni urgenti dovrebbe subito fare espletare quelle relative ai terremoti del Veneto

DI RUDINI', presidente del Consiglio, dice che domani potranno essere discusse.

PRESIDENTE propone che domani si tenga seduta al tocco.

(Così resta stabilito).

Proclamasi il risultato della votazione sul disegno di legge sulla esecuzione della conferenza di Bruxelles.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto sul disegno di legge: Esecuzione dell'atto generale della conferenza di Bruxelles relativa all'abolizione della schiavitù.

Votanti	207
Favorevoli	189
Contrari	18

(La Camera approva).

Presentazione di domanda d'interrogazione.

PRESIDENTE annunzia le seguenti domande di interrogazione:

« I sottoscritti chiedono di interrogare l'onorevole ministro dell'Interno se intende di presentare un disegno di legge sulla infanzia abbandonata.

« Minelli, Z. Niccolini, A. Brunicardi, N. Colajanni, L. Rava, Clementini. »

« I sottoscritti chiedono di interrogare gli onorevoli ministri dell'Interno e delle finanze sulle disposizioni che intendono di prendere per venire in aiuto dei Comuni veronesi colpiti dal terremoto.

« Fagiuoli, Danieli. »

« Il sottoscritto desidera interrogare gli onorevoli ministri dell'interno e del tesoro sulle gravi difficoltà finanziarie create ai ricoveri di mendici dalla legge di pubblica sicurezza (art. 80 e 81) e sui modi di porvi rimedio

« Costantini. »

Dice che saranno poste all'ordine del giorno

La seduta termina alle 7.5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

LISBONA, 9. — La crisi monetaria cagiona inquietudini. Il numerario è divenuto rarissimo

Numerosi operai disoccupati preparano un *meeting* per protestare contro la situazione

VIENNA, 9. — Il Congresso postale tenne oggi seduta plenaria.

Il Presidente ha salutato i nuovi delegati arrivati dal Canadà, dal Perù, dalla Rumania e dalla Repubblica Sudafricana.

Quest'ultimo espresse il desiderio della Repubblica di entrare nell'Unione postale.

Si approvò, ad unanimità, la proposta del Presidente di lasciare aperto il protocollo del Congresso fino al 1° luglio 1892, perchè possano fare adesione all'Unione gli Stati che tuttora non ne fanno parte.

Si approvò inoltre una proposta della Commissione riguardo ai valori, ai libretti di riconoscimento ed ai pacchi postali; ed un'altra proposta del delegato dell'Egitto per rendere possibile l'autorizzazione alle Amministrazioni postali di assumere la responsabilità per un invio postale, anche in caso di forza maggiore.

VIENNA, 9. — La Commissione della Camera dei deputati approvò il progetto di legge per la soppressione del porto franco di Trieste, dopo di avere inteso le dichiarazioni dei ministri del commercio e delle finanze, i quali promisero esenzioni dai dazi ulteriori.

SOFIA, 10 — Un individuo appartenente ad una tribù nomade, la quale diede asilo, durante l'inverno, al capo della banda che aggredì testè il treno dell'*Express Orient* presso Tcherkesskoei, fu arrestato dalle autorità di Burgas.

Il Governo gli promise grazia della vita purchè cooperi all'arresto dei briganti.

Il Governo offre pure alle popolazioni sparse lungo il confine della Rumelia cinquemila franchi per ogni brigante arrestato.

IQUIQUE, 10 — Le navi *Lynch*, *Condell* e *Imperial* bombardarono ieri la città, ma senza risultato; poi scomparvero, inseguite dall'*Huascar*.